

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 27 Luglio

Bonghi e i clericali

Al traduttore di Platone ne toccano sempre di nuove.
 Egli, l'ateo-cattolico, è divenuto in questi giorni nientemeno che il corifeo del neo-guelfismo che fatalmente si fa oggi tanta strada in Italia, e il beniamino dei Gesuiti.
 È la stessa *Civiltà Cattolica* che in questi giorni mise a rumore il campo giornalistico rivolgendosi a lui.
 L'organo dei Gesuiti, discutendo l'ipotesi dell'abbandono di Roma per parte dell'Italia, deplorò che non trovi adesione questa idea, unica base, sulla quale, secondo esso, con qualche speranza di successo, si potrebbe tentare, o presto o tardi, la tanto vagheggiata conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.
 La *Civiltà Cattolica* crede però di aver trovato l'uomo politico atto a sostenere con autorità la strana proposta, e lo addita appunto nella persona dell'on. Bonghi, il famoso manipolatore della Legge delle Guarentigie, e oggi propugnatore dell'accordo e della fusione degli elementi conservatori per porre un argine alla crescente marea delle idee democratiche.
 Il Bonghi però cui la *Civiltà Cattolica* riserva tanta autorità non rappresenta che il partito di destra, poichè della destra sono retaggio queste tradizioni per le quali si tende alla conciliazione tra il Quirinale ed il Vaticano; il Bonghi è, per così dire, il capro espiatorio del suo partito.
 « Queste tradizioni, osservò giustamente il *Diritto*, sono vecchie; esse hanno radice in quel neo-guelfismo che per lungo giro di anni fu l'ideale di molti uomini di Destra, primo fra tutti l'on. Minghetti. E quando il neo-guelfismo colle restaurazioni del 1849 fu battuto, quando le dottrine di Cesare Balbo e di altri valenti furono chiarite non compatibili coi bisogni della patria, la scuola moderata trovò modo di mantenere accesa la favilla.
 « Tutto intero il suo atteggiamento in presenza delle lunghe contese col papato lo dimostra; ed anche dopo la rivoluzione del 1859, dopo occupata parte del territorio pontificio, questo atteggiamento mutato per rispetto alle popolazioni, nella forma, si mantenne nella sostanza benevolo, ed incline alle conciliazioni col Vaticano.
 « Di qui i sospetti nei patriotti; di qui le repugnanze suscitate da quel partito, repugnanze che le trasformazioni, le conversioni, le confusioni non hanno distrutto, tanto più che a queste fa quotidiano contrasto il desiderio di alleanze coi clericali.

« Infatti non è egli verso codeste alleanze che si volge l'azione delle Associazioni costituzionali per ciò solo forse mantenute in vita? Non è malgrado codeste alleanze dall'on. Minghetti per Roma sconfessate (e si badi per Roma, non per le provincie) che il capo della Destra trasformista resta Presidente della Costituzionale Romana, ieri ed oggi alleata coi clericali?
 « È cosa spiacevole, lo vediamo, è cosa da deplorarsi; ma che dobbiamo far noi, destinati a notare tutti i fenomeni che si manifestano quotidianamente nella vita popolare del nostro paese? Notiamo, e commentiamo. Tale è il nostro diritto, nè siamo disposti ad abdicarvi. Tutto al più possiamo unirci cogli altri a lamentare che in Italia esista un partito politico il quale autorizzi gli stranieri a porgli innanzi certi problemi. E come italiani lo lamentiamo sinceramente. »
 Il Bonghi invero protestò; esso mostrossi furente contro il *Diritto*; egli, capovolgendo le parti, accusa i suoi avversari di essere quelli che hanno bazzicato coi papi.
 Ci vuole davvero un bel muso; e ben fece quindi il *Diritto* a replicargli di buon inchiostro scrivendo:
 « La collera, onorevole Bonghi, è una cattiva consigliera, e questa volta glie ne ha fatto fare una delle sue.
 « Già il deputato Cairoli notò alla Camera che quando il Bonghi parla o scrive, mette in trepidazione la gente del suo cuore; essendo come uno di quei cannoni di grosso calibro, i quali se sparano, anzichè ferire gli avversari, scoppiano ed ammazzano gli amici.
 « Ebbene, l'onorevole Bonghi ha sparato; e che strage, Dio benedetto, quanti morti, quanti feriti! Si guardi attorno, onorevole deputato, e veda quale crudeltà è stata la sua, qual vuoto ha prodotto in quelle file del suo partito, dove parecchi sono i colpiti dalla cannonata.
 « Si guardi attorno e veda a terra molti di quegli uomini che, militando oggi nel campo moderato, pure fino al 1859, o al 1866, o al 1870 inchinarono Papi, Imperatori, Re, Granduchi e Duchi spodestati. E non li inchinarono solo, ma firmarono indirizzi di fedeltà incrollabile al trono ed all'altare.
 « E poi, se l'animo gli basta allo strazio fraterno, torni a sparare. »
 Oh! non può sparare, no, l'on. Bonghi. Fu il suo partito quello che sempre mirò e mira oggi alla conciliazione.
 Ed è questa conciliazione che i liberali non vogliono, perchè sanno che ne andrebbe di mezzo la libertà.
 Tutto il veleno che può sprizzare il Bonghi — di cui fu detto

che se vicino a lui si ponesse un rospo egli col proprio fiato avvelenerebbe lo stesso rospo — non può distruggere la storia nè i giusti sospetti dei liberali, i quali devono meditare a quale punto i trasformisti intendono condurre l'Italia.
 È invero però curioso che i gesuiti si rivolgano direttamente ai vecchi moderati e in specialità all'on. Bonghi; e questo fatto basta a caratterizzare un partito.
 Non si può credere che i gesuiti si lascino ingannare così; essi i propri polli li conoscono per bene!
 I moderati dunque, o trasformisti che chiamare si vogliono, sono, a detta dei gesuiti, gli alleati di questi; l'onorevole Bonghi è il loro avvocato.
 Chi pagherà questa volta, on. Bonghi, se ogni difesa deve venire pagata? — Il babbo questa volta potrebbe essere lo stesso Leone XIII, a cui, semplice cardinale, voi avete già preconizzata la tiara.
 Già sono denari anche questi e per giunta... benedetti.
 Coraggio, onorevole Bonghi!
 Però i liberali tengano nota di queste tendenze, di questi amoreggiamenti e di questi nuovi scandali.

La marcia del cholera
 (Agenzia Stefani)
 Alessandria, 26. — Ieri morti di cholera: a Cairo 365, ad Alessandria 2, a Tintah 30, a Menuf 15, in diversi villaggi della provincia di Caliobich 167. Tredici soldati inglesi sono morti. L'epidemia accenna in generale a diminuzione.
 — Il Consiglio sanitario residente al Cairo, constatata la insufficienza di medici in causa del rapido progresso del cholera, fece appello ai medici d'Europa chiedendo che vadano a prestare la loro opera in Egitto.
 — Il *Tagblatt* afferma che, nonostante il magistrato abbia constatato non essere vero il caso di cholera a bordo di uno dei vapori arrivati a Trieste, la voce che sia scoppiato il morbo si mantiene, e vi è un gran panico.
 — Causa l'aumento del cholera a Bombay fu imposta una quarantena a Suez per quelle provenienze.
 — Il Papa ha permesso pel 15 agosto un pellegrinaggio al santuario di Loreto per implorare la preservazione dell'Italia dal cholera. Lo permetteranno però le autorità?
 — Constatiamo con piacere come tutte le notizie odierne accennino a diminuzione.

Prodotti delle ferrovie.
 I prodotti lordi delle ferrovie nello scorso mese di maggio furono i seguenti:
 Alta Italia 8,572,637 — Romane 2,786,993 — Calabro Sicule 1,044,633 — Meridionali 2,151,962 — Venete 57,014 — Sarde 190,920 — Diverse 285,945 — Di diverse società esercitate dallo Stato 1,519,458.

E così i prodotti lordi di tutte le ferrovie assommarono nel maggio a L. 16,715,612.
 Il totale generale dal 1° gennaio del corrente anno al 31 maggio ultimo scorso fu di L. 78,279,365, mentre nell'anno precedente era ascenso a L. 74,210,841. Si ebbe quindi nei primi cinque mesi dell'anno una differenza in più di L. 4,068, 524.

I lavori del Senato.
 La segreteria del Senato ha compilato l'elenco dei lavori legislativi della Camera durante il I° periodo della sessione 1882 83 della XV legislatura.
 In questo periodo furono presentati al Senato 77 progetti di legge, così distribuiti fra i vari ministeri: — 1 dal presidente del Consiglio dei ministri, 8 dal ministero di agricoltura, 8 da quello degli affari esteri, 28 da quello delle finanze e del tesoro, 3 da quello di grazia e giustizia, 8 da quello della guerra, 7 da quello dell'interno, 7 da quello dell'istruzione pubblica, 7 da quello dei lavori pubblici, 2 da quello della marina, 1 d'iniziativa del Senato, 4 dalla Camera elettiva.
 Ne furono discussi e approvati 69. Ne rimasero a discutere 8, cioè:
 1. Distruzione degli insetti e crittogame dannose all'agricoltura.
 2. Ferrovie economiche e tramvie.
 3. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia.
 4. Avanzamento nel personale della R. Marina.
 5. Avanzamento nel R. Esercito.
 6. Modificazioni al titolo IV: porti spiagge e fari della legge 25 marzo 1865, sulle opere pubbliche.
 7. Estensione dell'articolo 43, alinea secondo della legge 14 aprile 1864, concernente gli impiegati della Giunta lombarda del censimento, agli impiegati dell'Amministrazione del censo ed uffici equivalenti.
 8. Disposizioni dirette a promuovere l'irrigazione.
 Le interpellanze e interrogazioni presentate furono 7; le petizioni 55, delle quali 51 rimasero pendenti.
 Il Senato tenne 61 sedute pubbliche, 4 comitati segreti, 49 degli Uffici.

Scandali in Francia.
 A proposito di quanto telegrafò la *Stefani* leggiamo nel *Secolo*:
 Mentre si continuava alla Camera (francese) la discussione delle convenzioni si manifestò una agitazione grandissima.
 Circolavano molte copie della *Repubbliche Radicale* che conteneva un articolo del deputato Laisant dal titolo: *La Camera infame*.
 Il Laisant, nel suo scritto, stigmatizza la precipitazione della discussione, allude a grosse mancie state distribuite ad alcuni deputati, impreca al tradimento e conclude che le convenzioni saranno annullate.
 La lettura di queste gravi accuse che si fa dai deputati durante la seduta, produce forti rumori, i quali obbligano David ad interrompere il suo discorso.
 Allora Brisson, presidente della Camera, si alza e prende la parola:

— Conosco il motivo dell'emozione della Camera: osservo però che in seguito a due deliberazioni, la Camera precedente si rifiutò di inscrivere nella legge gli oltraggi al parlamento, e volle che le offese ai rappresentanti della nazione si trascorressero. Ciò che essa non volle sottoporre ai tribunali, non lo si deve giudicare in questo recinto. (*Applausi*).
 A questo punto entra il deputato Laisant. Cadet gli muove incontro rimproverandolo acerbamente.
 Stanno per accapigliarsi, ma gli amici giungono in tempo a separarli. Laisant designò Clemenceau e Barodet come suoi padrini.
 Si crede che il duello verrà evitato, ma si prevedono nuovi incidenti.
 Richiesto del suo parere da parecchi deputati, Thibaudin affermò che le convenzioni non compromettono la difesa nazionale e disse che fra un anno si completerà la rete strategica.

I disordini di Como
 In seguito allo scioglimento del *Comizio Operaio di domenica scorsa*, Como è in preda a vivissima agitazione. Desumiamo le notizie dall'*Italia*:
 Sciolto il *Comizio*, la folla degli operai si portò alla Prefettura chiedendo di conferire col comm. Guala, cons. delegato, il quale invitò i dimostranti a nominare una commissione.
 Difatti alcuni furono incaricati di presentarsi al ff. di Prefetto, indi a poco gli scioperanti si sciolsero un po' alla volta, accordandosi sul luogo ed ora di altra riunione.
 Nelle prime ore di lunedì, 23, un manifesto della Prefettura, al quale seguì subito altro firmato dal ff. di Sindaco, e dal presidente della Camera di comm., invitava gli operai tessitori alla tranquillità, non tralasciando di far loro comprendere che l'autorità era disposta a ricorrere ai mezzi forniti dalla legge per ridonare la calma alla città.
 Ma nessun buon risultato apportarono tali manifesti, poichè a mezzogiorno di martedì, 24, la Corte del palazzo municipale e tutte le adiacenze erano piene di dimostranti di ambedue i sessi, i quali si rifiutarono di nominare commissioni, siccome dicevano, era questo il modo di volerli menare pel naso.
 Il facente funzione di Sindaco, dalla finestra raccontò tutte le trattative fatte e che la Giunta intendeva di rivolgersi di nuovo ai fabbricatori.
 Un operaio allora propose che entro due ore tutte queste ultime pratiche si dovessero ultimare, termine che fu portato a tre. Il Sindaco dapprima chiedeva tempo fino a sabato, poi limitava a giovedì, infine chiedeva sole 24 ore, mentre gli operai non ne accordarono che quattro. La riunione si scioglie, stabilendo un nuovo convegno alle ore 3 pom. per avere la risposta della Giunta.
 La Giunta allora radunò in Prefettura una trentina di industriali, i quali dopo animata discussione, in vista dello sciopero, deliberarono che le tariffe rispettive di ogni singolo fabbricante, concordate colla propria maestranza nel 1880, non abbiano a subire un ribasso superiore al dieci per cento.
 Alle 5 pom., di nuovo la corte del palazzo municipale era zeppa di scioperanti, ed il ff. di sindaco dava relazione di quanto fu fatto — relazione che non arrivò a porre fine al doloroso stato di cose, poichè gli operai risposero che non sarebbero tornati al lavoro se non quando avessero avuto la certezza che i patti conclusi sarebbero stati osservati.
 Qui il chiasso e la confusione arrivò al grado massimo, e tale da non più

potere più comprendere quanto d'altro si volesse.

Alle ore due la folla portavasi alla residenza di una ditta e vi compiva una dimostrazione ostile istigata anche dal fatto che uno dei soci, invece di prestarsi ad accomodare le vertenze, seguendo l'usato suo costume in tali circostanze lasciava Como.

Alle 7 arrivò da Milano un battaglione del 9° bersaglieri.

La città è in gran parte occupata da pattuglie composte di 5 bersaglieri ed un carabinieri; una compagnia di fanteria è in prefettura, e due di bersaglieri al municipio.

A mezzogiorno, gli operai che in gran numero stavano fuori porta Castello nominavano la commissione che si doveva recare al municipio per sentire se tutti i fabbricanti avevano firmato la deliberazione di ieri, tentavano di entrare in città in accompagnamento della Commissione stessa, ma in seguito a proibizione della forza pubblica, dopo dati due segnali di tromba, abbandonarono il proposito.

Né a mezzogiorno, né alle 4 ore si poté concludere.

La città è in agitazione, tenuta questa viva, non solo per i fatti dei tessitori, ma in modo speciale dalle donne, cosa rimarchevole, mentre negli altri scioperi cercavano di persuadere alla calma, ora invece sono lo sprone a disprezzare le leggi.

Un fabbricante oggi fu assalito da un operaio a mano armata: fu fortunato di liberarsi con una semplice scalfittura; altri furono ingiuriati. Questo doloroso stato di cose minaccia di durare qualche giorno, tanto più poi perchè la Società di Previdenza corrisponde lungo lo sciopero una lira al giorno ai propri soci.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 26 luglio.

Uno spiritoso giornale del mattino dà garbatamente la baia ai periodici clericali perchè sono muti come i pesci per l'inesplicabile riserbo del Grèvy sull'effusione epistolaria di Sua Santità.

I clericali, che canzonarono tanto la nostra diplomazia per lo scacco del viaggio a Vienna, debbono comprendere tutta l'amara disillusione del mancato contraccambio. Una visita non corrisposta è tale e quale ad una lettera... smarrita.

Questi confronti... politici hanno rimesso a gala il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia. — È inutile che vi prevenga di diffidare di questa notizia anche se la leggerete sopra un giornale ufficioso ed infiorata del solito frasario.

Che gusto ci sia a succhiare certi argomenti non lo so, ma parmi carità di patria non dare strappi al velo dell'oblio di cui il tempo pietoso avvolge quel tanto discusso convegno.

APPENDICE N. 19

Mistero e realtà

— Che si sposa forse una donna di teatro? sciamò fieramente miss Maria. Il duca è strano la sua parte, ma sa bene quali sono i doveri del suo grado, e non darà mai il suo nome a una donna che fu il bersaglio di tanti canocchiali.

— Ah, è troppo! sospirò la Bice.

Il conte la prese a braccio per farla tacere e impedirle di farsi vedere, perchè sarebbe stato un voler inasprire l'odio. Non si perdona a chi coglie in fallo.

L'orchestra suonò. Le signorine ritornarono alla sala da ballo.

— Non addoloratevi, milady, per i discorsi di queste civettuole, disse il conte alla Bice, che piangeva. Le loro parole velenose sono prova della loro inferiorità. Non hanno risparmiato neppure Arturo. Lui! Figuratevi se Arturo sposerà mai una cantante!

Era troppo davvero. La Bice proruppe in pianto.

Il conte fece di tutto per calmarla;

Dopo due anni non sarebbe più di etichetta. Se è mancata una ragione imperiosa per giustificare il ritardo, oggi ne sarebbe necessaria una imponente per spiegare questa tarda riparazione.

Non si muove foglia; il resto viene da sé. E così accade ai ministri in viaggio. La gitarella di S. E. Genala a Firenze ha avuto lo scopo di trovare una via d'uscita dall'imbarazzo in cui trovosi il Governo dopo la deliberazione degli azionisti delle ferrovie meridionali. Non si vuole il riscatto e sta tanto a cuore l'esercizio privato delle ferrovie. Qualche periodo accenna ad un componimento, ma la questione è troppo gelosa perchè tanto presto ne sia trapelato qualche cosa.

Faccio questa osservazione ad un collega, che con faccia fresca mi parlava di un nuovo progetto e di eccezionali concessioni alla Società delle ferrovie meridionali, e lui mi rispose stizzoso: — Appunto perchè si tratta di una faccenda gelosa tutti ne sanno qualche cosuccella. Non accade altrettanto della gelosia... dei mariti? — Allibii.

C'è una grossa questione, oggetto di vibrata polemica fra due diari della capitale, che per toglierli dalla sicurtà manda giù dei goccioli... d'inchostro rotondi come gli scudi.

Quanto si è incominciato a scrivere intorno all'aumento della circolazione monetaria minaccia addirittura una risciaquatura... alla memoria, perchè ricordiamo le lezioni di economia politica sulla circolazione e relative riserve metalliche.

Mentre i segretari generali si presentano, i ministri se ne vanno. Anche S. E. Magliani prenderà una vacanza.

Sarà oggetto di una pregevole pubblicazione le fortificazioni deliberate dai Ministri della marina e della guerra in Sardegna. È sottinteso che un briciolo di politica c'entrerà, ma non per guastare.

Scommetterei che ne dubitate.

Esseste.

Notizie Italiane

Incomincia la serie dei banchetti.

Gli elettori del III Collegio di Torino (Avigliana) offerirono un banchetto al ministro Berti. Il banchetto si terrà ai 3 di settembre a Cordova. Il ministro vi pronunzierà un discorso.

L'Osservatore Romano pubblica un articolo sui rapporti fra la Russia e il Vaticano.

non gli fu possibile, né la giovane lady poteva ricomparire nella sala cogli occhi rossi. Il sig. di Montvert andò in cerca della duchessa, le disse in breve l'accaduto; e tutti e tre insieme lasciarono la festa... che era stata una dura lezione per la povera Bice.

VIII.

Come mai lady Wesdan s'era abbassata al livello d'una cantante? Come mai s'era esposta al pubblico? Ah! Questo errore sarà il tormento di tutta la sua vita, e l'amore nato con auspici così sciagurati non poteva essere né puro, né serio.

Questi erano i pensieri della Bice, che ora si rimproverava come un delitto l'azione che le era sembrata tanto innocente. Ell'era più severa verso se stessa che non fossero state le giovani dame alla festa. Quelle parole del conte: — Figuratevi se Arturo sposerà mai una cantante! — risuonavano in cuor suo come una condanna. Guai s'egli avesse sospettato che la Voce era lei! Così sentivasi costretta a vivere sempre nella menzogna e nel timore.

Passarono parecchi giorni prima che la Bice si riavvesse dalla fiera scossa, e riacquistasse la sua serenità.

Il giornale ufficioso dichiara che il Vaticano non può fare concessioni speciali. Non è possibile risolvere la situazione, se non con mutue e complete concessioni, non con concessioni parziali come fece la Russia.

L'articolo dell'Osservatore un-tuoso nella forma, ma intransigente nella sostanza, conferma il disaccordo tra Papa e Vaticano.

Venne mandato alla firma il decreto che approva l'emissione di 396,700 lire di rendita invece della creazione dei titoli per le nuove costruzioni ferroviarie.

Si calcola di ricavare da questa emissione 72 milioni occorrenti per i lavori dell'anno corrente.

Oh! che il gran libro è chiuso davvero!

Fra giorni verrà sottoposto al Consiglio di Stato il regolamento della legge sulla cassa d'assicurazione in caso d'infortunio nel lavoro. Appena sarà approvato questo regolamento verranno pubblicate le tariffe volendo il ministro Berti procedere sollecitamente. Il Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Milano sottoporrà il regolamento interno alla prima adunanza.

Furono delegati ad assistere alle manovre delle truppe francesi il generale Colli e colonnello San Martino; alle manovre tedesche il generale Guidotti e il colonnello Rogier.

Dalla statistica della Direzione generale delle Poste rilevasi che nei primi sei mesi di quest'anno si verificò, nel servizio dei pacchi postali, un aumento di 641,730 per quelli in partenza, di 850,432 per quelli in arrivo e di 234,370 per quelli consegnati a domicilio.

Notizie Estere

Il Consiglio Federale Svizzero propone al governo americano che appiani tutte le differenze fra i due Stati mediante un arbitrato. Ecco una generosa iniziativa.

Per una chiesa!

A Tunisi la Russia voleva costruirne una su un fondo donato dal defunto Bey; ma la Francia vi si oppose.

E dovette fingersi ilare, colla tempesta in cuore.

Passato il carnevale, venne il tempo delle grandi caccie. I castelli si aprivano per ospitare le numerose brigate. Lady Bosfield invitò la duchessa, sua nipote il conte di Montvert nel castello di Bosfield sperando che il duca di Pynthan venisse a raggiungerli colà. Anche la Bice lo sperava. Un presentimento le diceva che là si sarebbero riveduti. Straniera a prima giunta per lui, ben presto si sarebbero intesi, come già altra volta. Il vincolo magnetico che li aveva uniti li riannoderebbe più strettamente.

I tre invitati partirono per il castello di Bosfield. Era molto tempo che la Bice non vedeva i campi, gli alberi, che non respirava l'aria pura. Uscendo di Londra, dove tutto è avvolto dalla nebbia e dal fumo, la giovane italiana si rallegrava rimirando le campagne verdeggianti, sebbene quel suolo e quel verde non fossero quelli d'Italia. La differenza fra i due paesi le spiegava la differenza delle idee e dei costumi. In uno, sotto un cielo luminoso, la gaiezza il sentimento espansivo; nell'altro la calma e la ragione. Essa intendeva come fra i boschi fiorenti del suo paese si facessero scendere i dèi dell'Olimpo, e come le foreste cupe, per dove pas-

L'energia del console russo prevalse e si incominciò la erezione. La questione tuttavia pende in linea diplomatica tra i gabinetti di Parigi e Pietroburgo.

Credesi che gl'inglesi trattino col Mahdi per la costituzione di un regno nell'alto Nilo sotto protettorato inglese. E poi si dica che gli inglesi non trattano in Egitto quali padroni!

La fregata corazzata *Ting Yecen* sarà armata ed equipaggiata per essere condotta in China. La nave va sotto bandiera commerciale tedesca. Da ciò si deduce che i timori di guerra tra la Francia e la China sieno svaniti.

Corriere Veneto

Campolongo Maggiore. — Compiuta quasi l'istruttoria sulle note malversazioni, il giudice Roberti tornò a Venezia.

Chioggia. — Domenica hanno luogo le elezioni comunali, grande confusione.

Crespino. — Il S. di Sindaco e la Giunta municipale sono dimissionari.

Venezia. — La solenne commemorazione dei fratelli Bandiera, di Moro e degli altri eroici loro compagni che furono fucilati nel 1844 a Cosenza, e della cui morte ieri ricorreva l'anniversario, si farà entro la prima metà dell'agosto p. v.

Vicenza. — L'ingegnere Ferretti studia l'impianto della proprietà funicolare dalla Villa Arrigoni alla chiesa del Monte Berico, e ha già chiesto analoga concessione al Municipio, essendo la strada proprietà del Comune.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Per fermentazione di fieno si è applicato il fuoco al fienile del Parroco Don Giovanni Borgo e del Dott. Federico Menato. Il danno per pronto accorrere di gente fu limitato a lire 1874.

Carrara S. Giorgio. — L'8 agosto avrà luogo l'appalto per la costruzione di un edificio scolastico per la frazione di Terradura e Contrada di Mezzavia sul dato di lire 23775.57 del progetto Brizzi.

Cervarese Santa Croce. — A tutto 15 agosto è aperto presso la prefettura il concorso per l'esercizio di una farmacia deliberata da quel Comune.

Pieve. — Ignoti si introdussero sava, fossero state asilo ai druidi e alla loro severa religione.

Lady Wesdan comunicava le sue impressioni ai compagni di viaggio, e la conversazione era sempre animata, or seria or lieta. Talchè furono sorpresi quando si videro giunti nel viale maestoso del castello di Bosfield, più presto che non pensassero. Allo scendere di carrozza, un pallido ragazzo di sole, in armonia colla natura del paese, si mostrò; e la Bice lo accolse come un saluto, un augurio, che arridesse alle speranze, ond'era piena in cuore.

Lady Bosfield accolse i suoi visitatori con grande cortesia. Li condusse negli appartamenti loro assegnati, dicendo loro che riposassero un poco prima di scendere per il lunch.

Ricomposti del disordine del viaggio, mutati gli abiti, fatte le presentazioni, tutti presero il loro posto. Gli inglesi sono ospitali, e l'amicizia si fa presto in campagna. La figlia di lady Bosfield, Elena, prese a braccio la Bice e le si dichiarò amica.

La sera passò in disegni seriamente discussi. Si doveva andare domani alla caccia, alla pesca, a cavallo, in carrozza, al mare o nel bosco? Fu deciso che le sere sarebbero dedicate alla musica, al ballo, che si appresterebbe una commedia, un'operetta, se si po-

nella casa di certo Antonio Saponeri e vi rubarono gioielli per lire 80.

Trebasoleghe. — Certo L. F. si avventò, armata mano contro certo D. A. minacciando di ucciderlo. Questi si salvò dandosi alla fuga; veniva l'altro arrestato dai reali Carabinieri.

Cronaca Cittadina

Banca Cooperativa Popolare. — Caduta deserta per mancanza d'intervenuti l'assemblea generale ordinaria dei soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, si avverte che la seconda convocazione venne stabilita per Domenica prossima 29 corr. nella quale si delibererà qualunque sia il numero dei presenti a termini dell'art. 41 dello Statuto sociale.

Banca Veneta. — Leggiamo nell'Adriatico:

«L'istruttoria del processo per le malversazioni della Banca Veneta entrerà presto in nuova fase, essendo per finire le pratiche per l'estradizione dell'Osio già direttore della sede di Venezia. Si ritiene che la magistratura austriaca di Bolzano si sarà pronunciata il 22 o 23 del mese corrente, e quindi non tarderà ad emettere ordinanza per la consegna dell'imputato alla polizia italiana. Verrà allora tradotto direttamente a Venezia!»

Ospedale Civile. — Annunziamo che presso il nostro Ospedale Civile è stato saggiamente aperto un riparto idroterapico, con ingresso da lato di levante.

Vi è apposta sala con docce fredde discendenti, ascendenti, circolari, orizzontali ecc., con bagni d'immersione, spugnatura ecc.

La caduta dell'acqua è a m. 18; temperatura più bassa della naturale.

Il riparto sarà aperto tutto l'anno: Dal 1° maggio al 30 settembre dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle ore 4 alle 6 pom. Dal 1° ottobre al 30 aprile dalle ore 8 alle 12 ant.

Chiunque intende approfittarne dovrà presentarsi al Riparto con attestazione Medica, che indichi la malattia e il genere dell'applicazione idroterapica, o quanto meno, escluda ogni controindicazione.

Il Riparto sarà sorvegliato dai medici astanti dell'Ospedale, ai quali ogni bagnante potrà ricorrere in caso di bisogno.

Le consultazioni però dovranno essere retribuite.

Per una doccia in genere si paga una lira; per un bagno d'immersione lire due. — Gli abbonamenti costano

teva. Ognuno poteva scegliere ciò che più gli piaceva, e tutte le ore sarebbero date al divertimento.

Erano passati otto giorni, e Arturo non veniva, né scriveva. La Bice cominciava a disperare; la duchessa diveniva triste.

— Ma che fa mio figlio?

— Si diverte, rispondeva il signor di Montvert.

— Perchè non iscrive?

— Vuol dire che ritorna.

Ma, anche dicendolo, il conte non lo credeva.

— La Voce, pensava, fa dimenticare la madre e la patria.

Un sera, ritirata nel vano d'una finestra, la Bice stava assorta nelle sue memorie, quando una giovane miss prese a cantare tanto male, che la discepolina di Anselmo Riboni si scosse e volse la testa verso la parte, d'onde veniva quel canto. Poco mancò che non le sfuggisse un grido... A lei di fronte stava Arturo. Si: era lui; lui che sino a quel momento aveva veduto nel suo pensiero. Credette da prima che il sogno continuasse; ma no, era proprio lui, appoggiato alla colonna dell'entrata. Aveva un aspetto freddo, nuovo per la Bice.

(Continua).

per N.° 15 docce lire dieci; per quindici bagni d'immersioni lire venti.

Ogni operazione idroterapica non dura più di tre minuti primi.

Ad ogni bagnante sarà somministrato un lenzuolo ed un asciugamano; desiderando altra biancheria, si esige per ogni oggetto consegnato in più una soprattassa di Cent. 10.

Se alcuno volesse usare di biancheria propria, potrà, senza responsabilità dello stabilimento, consegnarla agli inservienti.

La temperatura. — Le grandinate dei scorsi giorni avevano fatto assai abbassare la temperatura; questa mattina un nuovo acquazzone è sorvenuto a rinfrescare l'aria ancor di più.

Queste depressioni sono le conseguenze dei terribili uragani che da tre giorni imperversano sulle coste di Scozia e d'Inghilterra.

Decisamente quest'anno l'estate se ne è ito per tempo; calori eccessivi, stante le lunghe notti, non potremo averne più. — Avremo bensì calori, ma non di quelli che opprimono.

Per chi ha paura del caldo queste considerazioni devono riuscire assai consolanti.

Il suono delle campane. — Il suono delle campane riesce noiosissimo e seccante per quanti hanno la sventura di abitare appresso a un campanile d'onde l'eco dello scampanio si ripercuote nelle stanze dell'infelice costretto ad udirlo. Passi pel suono festoso di certe campane; allora qualche volta ci si passa sopra per quanto coll'andare alla lunga si finisce coll'annoiarsi anche di quelle; ma certe campane pettegole come quelle di S. Andrea, Santa Lucia e tante altre davvero che non è possibile tollerarle per un solo istante e proprio bene spesso è da augurarsi che quel santese che attaccato alla corda le smuove a distesa, si elevi un po' verso l'aria senza tornare a terra e rimanga lì appunto, tra terra e cielo, sospeso.

Guai se si studia! guai poi se si vuol riposare! e guai se si è ammalati!

Quante imprecazioni a quelle campane, a chi le suona e a chi le lascia suonare in modo sì bestiale!

E fra quelli che vi hanno la loro parte di colpa ed a cui si rivolgono queste giaculatorie tutt'altro che sante vi è anche il municipio che non ha mai voluto studiare un regolamento contro il suono arrabbiato delle campane.

Non domandiamo che si fondano e si facciano cannoni o palanche; domandiamo soltanto che si suonino con un po' di convenienza. Tant'è: i miscredenti, per quanto chiamati dalle campane, non ci vanno alle funzioni religiose; i devoti e le begnine invece non vi mancano istessamente anche se non suonano. Oh! certe porte le trovano anche ad occhi chiusi.

Il municipio inoltre dovrebbe interessarsi nei riguardi delle scuole nel Palazzo Carrarese; difatti quella colombaia modello fu fabbricata lì in quei cortili anche perchè i rumori delle carrozze non turbassero la quiete tanto necessaria agli studiosi. Altro che rumore di carrozze! ci sono quelle campane che assordano e intontiscono!

E che il municipio possa fare qualche cosa ce lo dice il municipio di Udine che non è certo in mano di mangia preti, ma che in tante cose può dare dei punti anche ai municipi cosiddetti modello.

Difatti quel municipio ha diramato un regolamento che fissa quanto ciascuna volta in ciascuna funzione debba durare il suono, ed a quali intervalli, e a quali ore.

Perchè il municipio di Padova non imita l'esempio che gli viene dato da quello d'Udine? — Noi non vogliamo un municipio sagrestano o mangiapreti, o che si immischi nelle cose di chiesa, poichè, toccando certe cose,

si finisce sempre di lordarsi come chi va al molino s'infarina; ma in nome della quiete cittadina non andrebbe poi male che pensasse a regolare alquanto il suono delle campane, che eccede tutti i limiti della convenienza.

P. S. Fino da ieri queste linee trovavansi nelle mani del proto per la pubblicazione; intanto l'Euganeo si è impadronito dell'argomento partendo dallo stesso nostro punto di vista.

Che ci resta a fare? Dichiararci lieti dell'appoggio, nella speranza che così si possa fare breccia più facilmente presso il municipio e si riesca ad un risultato pratico. È il caso del *visibus unitis*.

La ricchezza mobile nel suburbio. — In questo mese si fa la solita manipolazione della tassa di ricchezza mobile. In tale circostanza adempiamo il dovere di ricordare al signor agente delle tasse e alle commissioni cittadine che buona parte del nostro suburbio e, per fatale combinazione, proprio quella danneggiata dalle rotte, ebbe molto seriamente a soffrire dalle grandinate del 3 maggio e 11 giugno p. p.

Ciò constatiamo poichè è troppo invalso l'uso di prendere in burla i reclami dei poveri contadini, quantunque appoggiati da certificati del Sindaco.

Che le cose non vadano come dovrebbero, stanno là parecchi fatti a provarlo.

Fra gli altri basti citare il fatto di un contadino, il quale perduti tutti i propri raccolti per la inondazione ebbe soccorsi d'alimenti e fu proposto pel sussidio nazionale. Orbene! parrebbe che quest'individuo dovesse essere esonerato dalla tassa di ricchezza mobile: niente affatto! Invece i suoi vicini che chiesero l'esonero contemporaneamente a lui, lo ottennero.

E basti... per oggi.

In Piazza. — Si può permettere che una turba di monelli infesti, rimoreggiando, la nostra piazza principale cioè la Piazza Unità d'Italia?

Ci pare di no. Eppure quella piazza è mutata in una vera palestra di giochi, con grave incomodo della gente.

Raccomandiamo perciò vivamente alle guardie di richiamare al dovere quei veri monelli.

La angurie. — Ci siamo anche quest'anno! In Piazza Capitaniato si incomincia ormai a piantare le baracche dove si venderà il frutto refrigerante.

Cominciamo intanto anche noi ad occuparcene subito, invitando il municipio a sorvegliarne la vendita con maggior rigore degli anni precedenti, provvedendo nel tempo stesso per impedire ai ragazzi di cibarsi di quelle buccie che vengono gettate in terra.

Speriamo e crediamo che il cholera non venga a farci la sua brutta visita; ma in ogni modo è dovere di disporre affinché l'ambiente trovi nel caso in buone condizioni per fargli tale accoglienza che abbia a comprendere che questi per lui non sono siti.

Si sorvegli dunque con rigore la vendita delle angurie.

Prima contravvenzione. — Il rigattiere G. G. aveva comperate e poscia vendute due coperte di provenienza di un furto. Venne dichiarato in contravvenzione per non averne fatta la prescritta dichiarazione.

Altra contravvenzione. — Certo R. G. si pose a esercitare il mestiere di facchino senza essersi provveduto della necessaria licenza. Venne dichiarato in contravvenzione.

Programma del concerto che verrà eseguito dalla Banda del Comune di Padova, in Piazza Unità d'Italia, questa sera dalle ore 8 alle 10 pom: 1. Polka — *Amor di Patria* — Zorzi. 2. Sinfonia — *La Cenerentola* — Rosini. 3. Mazurka — *Lucia ride* — Palumbo. 4. Pot-pourri — *Donna Juanita* — Suppè. 5. Scena fantastica — *Una festa a Napoli* — Palumbo.

6. Marcia — *Unità d'Italia* — Palumbo.

Una al di. — In un cimitero di Lombardia leggesi la seguente iscrizione:

Qui riposa nella pace del giusto N. N. tamburo della Guardia Nazionale aspettando la tromba del giudizio universale

Bollettino dello Stato Civile del 25.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1. **Matrimoni.** — Fantato Pietro fu Carlo impiegato, celibe, con Biscaccia Carrara Angela fu Antonio possidente, nubile, entrambi di Bassanello.

Morti. — Babato Teresa di Ferdinando, d'anni 12 — Parteli Giovanni fu Marco, d'anni 73, caffettiere, vedovo, entrambi di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 27 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0 contanti L. 90.— idem fine corr. » 90.— Genove » 78.25.— Banco Note Aust. » 210.3/4 Marche » 1.23.— Costruzioni Venete » 345.— Cotonicio veneziano » 235.— Mobiliare Italiano » 780.— Banche Venete » 180.— Tabacchi » 585.— Banche Nazionali » 2206.— Meridionali » 473.—

Un po' di tutto

La morte di Webb. — Il capitano Webb aveva scommesso di passare a nuoto il Niagara, proprio sotto la famosa cascata. La posta era di 10 mila dollari.

Una quantità straordinaria di curiosi eransi ieri l'altro recati ad assistere dalle rive all'audacissimo tentativo.

Webb gettossi nell'acqua proprio sotto la cascata del fiume nel punto più pericoloso. Venne ben presto a gala e oltrepassò con successo la prima rapida. Ma improvvisamente fu attratto da un gorgo spaventevole e cacciato a fondo.

Più volte gli spettatori lo videro ricomparire a galla; Webb lottava disperatamente per la vita. Alfine, perdute le forze, scompariva per sempre agli occhi di tante migliaia di persone, che seguivano con straordinaria ansietà quella scena.

Webb era il più famoso nuotatore del mondo. Nel 1875 aveva oltrepassato il Canale della Manica.

Uragani. — Scrivono da Pezzana Vercellese alla *Gazzetta di Torino*:

« Domenica, verso le 2 1/2 pom. un furioso temporale si scatenava sul nostro territorio, devastando in mezza ora la campagna.

« La grandine cadde, per più di mezz'ora, fitta, continua, grossa come le noci, tanto che se ne formò uno strato alto ben 20 centim., e non esagero punto.

« Appena ci eravamo rimessi dal terribile uragano del 26 agosto 1879, ed ecco un'altra tempesta ci abbatte spietatamente. Campi, prati, risaie, alberi, tutto è stato rovinato, nulla o ben poco si potrà salvare, e i nostri contadini rimangono senza lavoro fino all'anno venturo, perchè l'unica nostra risorsa è l'agricoltura. »

Scoperte archeologiche. — Il *Correo Mercantil* annunzia che nei monti dei Tabes, presso ai Passos dos Baies in Portogallo, fu scoperta a tre metri sotterra una cassa di ferro irruiginata che conteneva un'armatura completa, finamente lavorata con ornamenti in oro, una spada con guaina in oro, altra spada guarnita con pietre preziose, una bellissima lampada d'argento dorato del peso di dieci libbre; quattro enormi candelabri in argento e 1617 monete in oro e in argento, di vario valore, tutte coll'effigie di Filippo III e con diverse date.

60 persone morte durante un uragano. — Il giorno 24 luglio

un tremendo urano si scatenò nel Minnesota meridionale (Stato) del Wisconsin, America del Nord.) Rimasero uccise 60 persone — 100 altre furono ferite. L'uragano rovesciò un treno ferroviario; 34 passeggeri furono gravemente feriti.

40 case incendiate. — Telegrafano da Lodi che è scoppiato un incendio in quella fabbrica di panni. Alimentato da un vento furioso l'incendio si estese rapidamente. Rimasero incendiate 40 case.

Traversata in Pallone. — Telegrafano da Lucca ad un giornale di Genova, in data d'ieri, che sono arrivati a Lucca gli aeronauti Jovis, capitano Lions e Claes, partiti per pallone da Marsiglia sabato scorso sul pallone *Albatros*, per un viaggio scientifico nelle regioni aeree, tra la Corsica e l'Italia.

Calarono a Boveglio in provincia di Luoca, domenica alle ore 2 pom.

Ieri sera sono ripartiti in strada ferrata per Marsiglia.

La neve di luglio. — Dopo le ultime piogge, le cime del Mirautin, del Dard, dell'Alpettaz, in Savoia, sono coperte di neve. Alle cave di lavagna di Cevins e della Pathie, lo stratto di neve ha uno spessore di 30 centimetri; negli altri pascoli delle valli di Beaufort e di Ugine le greggie hanno molto sofferto per questa temperatura anormale.

La neve cadde egualmente a Val de Tingens, a Tigens, nell'altipiano del Piccolo S. Bernardo ed anche nei pascoli elevati.

A memoria d'uomo non si ricorda di aver mai sentito un abbassamento di temperatura così considerevole nel mese di luglio, e quello che avviene in Tarantasia deve esser pure avvenuto nell'Alta Moriana e sull'altipiano del Cenisio.

Gli alpinisti tridentini.

— La Società degli alpinisti tridentini invita i colleghi all'undicesimo ritrovo estivo che avrà luogo a Predazzo nella valle di Fiemme, nei giorni 12, 13, 14 e 15 agosto p. v.

Predazzo, come è noto, fanno capo da ogni parte interessantissimi valichi alpini. Esso è posto nel centro di tre gruppi importantissimi, cioè: le Pale di San Martino, della Marmolata e del Vajolon (*Rosengarten*).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — La memoria che sarà presentata al Consiglio d'amministrazione del Canale di Suez calcola 125 milioni la spesa per i lavori del secondo canale.

PARIGI, 26. — Vulpin smentisce l'avvelenamento di Chambord.

COSTANTINOPOLI, 26. — La quarantena per le provenienze dall'Egitto venne elevata a venti giorni.

LONDRA, 26. — Il *Times* crede che il governo voglia ritirare le truppe dall'Egitto. Biasima questa misura.

Un telegramma da Hon Kong dice che Bonet si avvanza verso Sonutay capitano 3500 uomini, ed appoggiato da sette cannoniere.

BUENOS AYRES, 26. — La Camera respinse il progetto sull'insegnamento religioso. Avvennero grandi inondazioni con considerevoli danni.

BRESCIA, 26. — Il funerale di Lombardini riuscì imponente. Il carro tirato da quattro cavalli era coperto di ghirlande; i cordoni erano tenuti dagli assessori e da generali. Seguivano il feretro i generali Pianell e Taondi Revel, ufficiali di tutte le armi, le autorità cittadine, le associazioni e numerosi cittadini. La salma si trasportò a Genova.

TAMATAVA, 13. — I francesi hanno respinto nuovi attacchi degli Hovas. Le navi inglesi *Dragon* e *Dryad* sono partite per ignota destinazione.

CAIRO, 26. — Il Kedive ripartì per Alessandria.

PARIGI, 26. — Il governo dell'Annam proibì ai missionari cattolici di comunicare coll'estero.

DURBAN, 26. — La morte di Cetivajo è confermata. Fu ucciso insieme alle sue donne e la maggior parte dei suoi capi. Usibefu trionfò su tutto lo Zululand.

F. ZON, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Col 1° Agosto la direzione del Giornale

L'ARENA

viene assunta dal signor **DARIO PAPA**

Compilazione e redazione pari a quella dei più ricchi Giornali d'Italia.

Abbonamento Straordinario a tutto il 1883

LIRE 9

PREMIO AGLI ABBONATI Una Cartella della Lotteria di Verona

Spedire vaglia a GAETANO FRANCHINI, Verona. 3070

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039) Borgo Codalunga, N. 4759.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti (Vedi IV Pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specolità.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali delle PRESTITI

Bari - Barietta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessivo **LIRE 125**

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di **LIRE 290**

oltre alla possibilità di vincere **L. 100000, 50000, ecc. ecc.**

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3017

Elixir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10.000.000

SITUAZIONE al 30 Giugno 1883 delle due Sedi PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

1	Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—	
2	Banca Nazionale Conto disponibile	L. 43,164.67	
3	Effetti in Portafoglio	» 2,999,522.56	
4	» » Sofferenza L. 105,962.58 ridotte a	» 29,986.50	
5	Sovvenzioni sopra Merci	» 159,687.30	
6	» » Titoli	» 153,692.30	
7	Riparti Attivi	» 352,900.82	
8	Cassa	» 1,105,833.78	
9	Valori diversi	» 14,241.11	
10	Effetti pubblici	» 6,583,299.62	
11	Partecipaz. diverse L. 406,404.40 ridotte a	» 390,000.—	
12	Debitori diversi	» 164,089.21	
13	Conti correnti garantiti	» 1,591,431.62	
14	Banche e Corrispondenti diversi	» 1,725,515.27	
15	Beni stabili L. 470,911.34 ridotte a	» 311,000.—	
16	detti prov. Ruggero Sandri L. 386,000.— meno pesi ipotecari » 140,000.—	» 246,000.—	
17	Mobilio	» 19,120.—	» 14,989,484.76
18	Depositi liberi	L. 2,132,257.—	
19	» di titoli e merci e per riparti	» 862,380.10	
20	» a garanzia di Conti Corr. e Cariche	» 2,407,045.—	
21	» di Azioni per semplice custodia	» 503,012.50	
22	Debitori per Titoli	» 4,942,006.20	
23	Bilancio Conto Corrente fra le due Sedi	» 1,315,64.34	» 12,161,965.14
24	Perdita approvata sul Bilancio 31 dic. 1882	L. 458,491.91	
25	» per malvers. Pasetto L. 236,607.39	» 236,607.39	
26	» » Errera » 199,433.60	» 199,433.60	
27	» » Sandri » 752,182.52	» 752,182.52	» 1,188,223.51
	Deprezzam. sopra Eff. in Soff. L. 75,976.08		
	» » Partecipazioni » 16,404.40		
	» » i due Stabili » 159,911.34		
	» » Cred. pendenti » 256,202.99		
	Ammort. completo spese d'imp. » 18,540.—		
	L. 527,034.81		
	meno l'utile sui realizzi di effetti pubblici	» 33,720.11	
	Riserva ai riguardi d'ogni eventuale rischio	» 493,314.70 » 259,969.88	
	Deficit totale	» 2,400,000.—	
		L. 34,051,449.90	

PASSIVO

1	Capitale Sociale	L. 10,000,000.—	
2	Creditori in Conto Corr. a tassi diversi	L. 5,705,177.23	
3	Creditori in Conto Corrente non dispon.	» 15,748.51	
4	» » Banche e Corrispondenti diversi	» 5,811,492.47	
5	Effetti a pagare	» 58,115.52	
6	Nostri Chèques a pagare	» 5,118.10	
7	Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7,279.70	
8	Azionisti per interessi e dividendi	» 3,831.25	» 11,606,762.78
9	Depositanti diversi	L. 5,904,694.60	
10	Conto Titoli prezzo Terzi	» 4,942,006.20	
11	Bilancio Conto Corrente fra le due Sedi	» 1,315,264.34	» 12,161,965.14
12	Risconto Portafoglio a fav. II. Sem. 1883	L. 22,752.10	
13	Riserva ai riguardi d'ogni eventuale rischio	» 259,969.88	» 282,721.98
		L. 34,051,449.90	

Venezia 30 Giugno 1883.

IL VICE PRESIDENTE
CESARE LEVI

IL DIRETTORE
A. BESOZZI

I SINDACI

Teodoro Bèitmeyer — A. Colle — S. Scandiani

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile:

- 3 0/0 per somme in conto disponibile
- 3 1/2 id. vincolate a sei mesi
- 4 0/0 id. vincolate a nove mesi e più.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

- 5 1/2 con scadenza a 4 mesi.
- 6 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo.

7 0/0 su valori industriali e di Stati esteri.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero. Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Binomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntivo denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale è detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido-carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO DEL COMUNE DI PEJO	Moreschini Giuseppe Casanova Luigi Benvenuti Giannaria Casanova Girolamo Benvenuti Pietro di Ant. Gregori Francesco Marini Matteo Comino Salvatore Vincenzi Giuseppe	Capo Comune (Sindaco) I. Consigliere II. idem III. idem Rappresentante idem idem idem idem
--	--	--

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città di Italiana Esportazione

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

ZANARINDO-ZANINI
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE
indicato garanzia per evitare falsi imitazioni.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA - MILANO 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa - Teatro S. Lucia, 1231, A.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

3028

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

SI ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo**, **Vera Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio** Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio**, **Bernardi** e **Durer Bacchetti**.

2992